

Terra di Liguria

LUGLIO-AGOSTO 2023 - ANNO XXVIII - n° 4



02 UN CAMBIO DI PASSO PER L'OLIVICOLTURA E PER L'AGRICOLTURA LIGURE



04 UNA CHIACCHIERATA CON MATTIA DI TULLIO, PRESIDENTE DI AGIA LIGURIA E LA SPESA IN CAMPAGNA



Cia Sede Provinciale Imperia
Via Tommaso Schiva, 48 - Cap. 18100
Tel. 0183/291801 mail: imperia@cia.it

Cia Sede Zonale Sanremo
c/o Mercato dei Fiori
Via Quinto Mansuino 12 - Cap. 18038
Tel. 0184/510307

Cia Sede Zonale Bordighera
Via Firenze, 8 - Cap. 18012
Tel. 0184/266669

Cia Sede Zonale Ventimiglia
Via Chiappori, 36/D - Cap. 18039
Tel. 0184/34567

Cia Sede Provinciale Savona
Regione Torre Pernice, 15 - Cap. 17031 Albenga
Tel. 0182/53176 mail: cia@albenga.it

Cia Sede Zonale Savona
Via Niella, 6/1 - Cap. 17100
Tel. 019/827870

Cia Sede Zonale Finale Ligure
Via Fiume, 32/A - Cap. 17024
Tel. 019/692804

Cia Sede Zonale Cairo Montenotte
Corso Dante, 17 - Cap. 17014
Tel. 019/501546

Cia Sede Provinciale Liguria di Levante
Via Vallecchiara, 1 - Cap. 16125 Genova
Tel. 010/2512984 mail: genova@cia.it

Cia Sede Zonale Genova-Voltri
Via Don Giovanni Verità 6/4 - Cap. 16158
Tel. 010/6135186

Cia Sede Zonale Chiavari
Via Raggio, 40 - Cap. 16143
Tel. 0185/324871

Cia Sede di Sarzana Mercato Ortofrutticolo
Località Pallodola - Cap. 19038
Tel. 0187/626642

Cia Sede Zonale La Spezia
Piazzale Kennedy, 27 - Cap. 19124
Tel. 0187/21998

Cia Sede Zonale Levante
Corso Roma, 18 - Cap. 19015
Tel. 0187/807218

Cia Sede Zonale Varese Ligure
Via Garibaldi, 57 - Cap. 19028
Tel. 0187/842020

SEDE REGIONALE LIGURIA
Via Colombo, 15/5 - 16121 Genova
Tel. 010/5705633 - Fax 010/5702604
mail: liguria@cia.it www.cialiguria.org



**Bimestrale
della CIA - Liguria**

Proprietà della Confederazione Italiana Agricoltori: Editrice Liguria Agricola Soc. Coop. S.r.l.
Via T. Schiva, 48 - IMPERIA - tel. 0183/291801
Direttore responsabile: B. Lisei - Una copia € 0,50
Abbonamento annuo € 5,00 - Stampa: Nuova Grafica -
Reg. alla Cancelleria del Tribunale di Sanremo n° 1/95
del 2 febbraio 1995. Spedizione in abbonamento
postale. Pubblicità inferiore al 45%.

INFORMATIVA AI SENSI DEL "CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI" (T.U. 196/2003).

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, la informiamo che l'utilizzo dei suoi dati, trattati in forma scritta e/o con l'ausilio di strumenti informatici, è esclusivamente finalizzato all'invio della presente rivista. Titolare e responsabile del trattamento dei dati è Editrice Liguria Agricola Soc. Coop. S.r.l. con sede in Imperia, Via Parini 11, tel. 0183.291801. La informiamo inoltre che lei può esercitare i diritti di cui all'art. 7 del citato decreto e che quindi in ogni momento potrà avere gratuitamente accesso ai propri dati e potrà richiederne l'aggiornamento, la rettifica, l'integrazione o la cancellazione se non desidera più ricevere la presente rivista.

Editoriale

Un cambio di passo per l'olivicoltura e per l'agricoltura ligure

Serve un cambio di passo, in un momento difficilissimo per la nostra olivicoltura siamo davanti ad un bivio, tentare di continuare a "sopravvivere" portandoci dietro gli innumerevoli problemi, continuando a coltivare aspettando che la natura sia clemente, accettare che la ricerca non ci aiuti nella lotta alle patologie con prodotti alternativi a quelli che vengono e verranno vietati, accontentandoci di vederci confermare il prezzo minimo del patto di filiera dell'olio Dop rispetto all'anno precedente. Oppure in questo momento storico proviamo ad avere il coraggio di rilanciare un'azione che ci permetta di andare avanti e continuare nel lavoro che ci siamo scelti. E' chiaro che siamo stretti tra le mutazioni climatiche, la frammentazione aziendale, l'aumento dei costi di produzione e la drastica riduzione delle produzioni. In un contesto con un dato produttivo incerto diventa necessario mettere mano ad una strategia di programmazione a medio e lungo termine che affronti i limiti strutturali di un comparto olivicolo/oleario che rimane sempre uno degli assi portanti dell'economia della nostra Regione.

Nell'ultimo Tavolo Regionale Olivicolo Cia ha chiesto con forza un Piano Olivicolo per la Liguria, che affronti gli aspetti legati alla produzione favorendo l'aggregazione, che punti ad un rapporto proficuo con la ricerca e l'innovazione, che affronti i limiti strutturali con politiche ed interventi finanziari utilizzando in modo sinergico e pianificato con le normative esistenti. Il tema delle risorse idriche per l'agricoltura ligure, soprattutto per il ponente ligure, è la base su cui costruire tutto il nostro piano, è la base dove costruire le fondamenta. Le risorse del PNRR sono un'occasione che non possiamo assolutamente perdere, sono risorse che in futuro non



avremo più a disposizione per questo dobbiamo assolutamente intervenire. Come si deve intervenire sul pericolo di abbandono della coltivazione dell'olivo soprattutto nei terreni più marginali con rischi concreti sia economici che ambientali e paesaggistici. Dobbiamo inoltre saper

cogliere alcune nuove opportunità che riguardano il settore, il nuovo disciplinare di produzione per l'olio Dop Riviera Ligure consente di valorizzare maggiormente le varietà di olive liguri e le menzioni geografiche. Rispetto al precedente disciplinare possono essere superate le composizioni varietali obbligatorie per singoli territori, in etichetta sarà consentito indicare il nome della varietà o delle varietà di olive ed anche la zona di produzione ad esempio il nome del Comune. Con queste importanti modifiche che hanno aperto ad una serie di richieste dei produttori e confezionatori la dop Riviera Ligure diventa inclusiva e l'obiettivo sarà di aumentare le quantità di prodotto certificato. Si dovrà lavorare per un patto di filiera coraggioso che sia finalmente una svolta importante con un impegno forte ed attivo di tutte le associazioni, da quelle agricole a quelle della trasformazione e del confezionamento, nonché un ruolo di guida e garante della Regione Liguria.

Altre opportunità che riguardano il settore sono le nuove misure agro-ambientali del psr 2023-2027 che riguardano tra l'altro l'inerbimento delle colture arboree, la gestione dei residui di potatura e la tutela dei paesaggi storici. Sono oltre 2.500 le domande di sostegno inviate in Regione, su alcuni territori vi sono state moltissime adesioni su altri meno, come Cia dovremo intervenire per far capire le opportunità che queste misure possono dare alle nostre aziende, nei prossimi mesi organizzeremo iniziative su questi argomenti.

A Genova, firmato in prefettura il protocollo sull'emergenza caldo.

Crotti: modello da replicare in tutta la regione

È stato firmato a Genova in Prefettura il protocollo relativo all'emergenza calore sui luoghi di lavoro. L'accordo prevede l'attivazione della cassa integrazione sopra i 35 gradi più pause e più turnazioni nelle ore più calde.

« È forse il primo documento che ha avuto la pretesa di inglobare tutte le problematiche legate ai lavori in condizioni estreme, sia per il caldo sia per il freddo - ha precisato il prefetto Renato Franceschelli -. Abbiamo voluto richiamare un po' tutte le procedure e dare quindi sia ai datori di lavoro sia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza - e anche agli

enti pubblici, cioè Inail e Inps che poi dovranno eventualmente attribuire le casse integrazione - delle linee guida cui attenersi per istruire e valutare i diversi casi».

Tra i firmatari anche Cia Liguria di Levante.

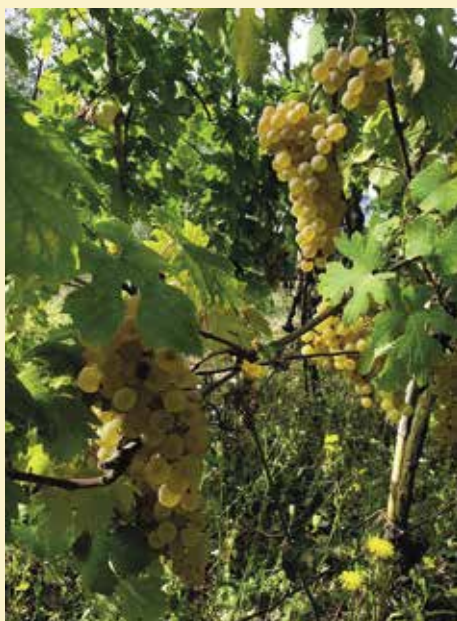
« Siamo estremamente soddisfatti che uno strumento come la cassa integrazione sia applicabile anche in agricoltura - commenta la presidente Federica Crotti -. Ci auguriamo che possa essere richiesta senza troppi passaggi burocratici in modo da snellire le procedure. Quello proposto dal Prefetto di Genova è un modello convincente che speriamo possa esse-



re allargato a tutta la nostra regione. Con un occhio di riguardo anche alle esigenze specifiche delle nostre imprese dove molto spesso operano soltanto titolari e familiari, tutti soggetti che non possono accedere alla cassa integrazione, ma che sono obbligati dai tempi della produzione a lavorare anche in momenti della giornata con temperature quasi impossibili».

Corso tecnico superiore Responsabile delle Produzioni e delle Trasformazioni nella Filiera Vitivinicola

L'Accademia Ligure Agroalimentare organizza un corso di formazione professionale nell'ambito della filiera Vitivinicola rivolto a 22 allievi o adulti aventi un titolo di studio pari ad un diploma di istruzione secondaria superiore. Il corso rilascia il Certificato di specializzazione tecnica superiore ITS e offre una formazione da **Tecnico superiore**, una figura operante prevalentemente presso aziende del settore agroalimentare, Cooperative di produzione agricola o di Consumo o presso Enti Pubblici o Associazioni territoriali, in qualità di dipendente o collaboratore. Tale titolo dà la possibilità di collaborare alla progettazione di interventi nell'ambito delle produzioni e trasformazioni agro-alimentari,



di gestire i cicli di lavorazione e le procedure di controllo e di promuovere innovazione di processo e prodotto.

Il corso ha durata **biennale**, con un totale di **1.800 ore** di cui 630 di stage aziendale, 910 di teoria e 260 di pratica. Lo stage sarà svolto in aziende nel settore agroalimentare, nel settore agricolo, della ristorazione e distribuzione, dei servizi e del turismo.

Le iscrizioni sono aperte dal 1 agosto fino al 16 ottobre.

È prevista una **prova pratica ed un colloquio individuale** per l'accesso al corso.

Tutte le informazioni sono riportate alla pagina: itsagroalimentare.liguria.it

Una chiacchierata con Mattia Di Tullio, presidente di Agia Liguria e La Spesa in Campagna

1) *Mattia, al di là delle cariche ricoperte tu sei in primo luogo un giovane imprenditore agricolo impegnato ad organizzare al meglio la propria azienda, una prima riflessione ed un primo bilancio su questa tua "impresa".*



Tesori di Levante rimane "l'impresa" più impegnativa che non definirei nemmeno un "lavoro", ma piuttosto uno stile di vita. Scandisce le mie giornate ed è sempre presente, anche quando sono via. Per arrivare a ciò che ho in testa, bisogna camminare ancora molto ma ogni giorno aggiungiamo un passo in più. Siamo partiti sull'Alta via di Sestri Levante nel 2016, in poche fasce a imbastire un progetto di orticoltura che oggi si vede consolidato a Genova con una superficie realmente coltivata di un ettaro e mezzo, fra antichi ortaggi certificati. Il 2023 si chiuderà con una nuova produzione, ovvero di fiori per il consumo alimentare e con l'ingresso nella D.O.P per l'olio extravergine, dopo un ritorno dell'azienda sul levante in val Graveglia, che ha raddoppiato il numero delle ulivi. Sogno una piccola produzione vivaistica a strappo interamente dedicata agli antichi ortaggi e fiori ge-

novesi, potrebbe chiudere il cerchio per i primi dieci anni di attività nel 2026.

2) *Mi pare interessante l'esperienza della rete di imprese Liguria Genuina e delle sue evoluzioni in particolare legate al miglioramento dell'offerta e dello scambio di manodopera.. ce ne vuoi parlare?*

Sì, Liguria Genuina, nella sua versione 2.0 ovvero quella che ha puntato sul Lavoro. La nostra rete ha un sottotitolo che si chiama "Agricoltori rEsistenti": un gioco di parole che ci definisce perfettamente. La rete in questo contesto ci accumuna, ottimizzando macchinari, attrezzature, rotazioni delle colture, ma lasciando però luce e spazio alle singole realtà che la compongono. E' stato un cammino non semplice, di cui vado molto fiero e che adesso percorro insieme a due amici prima che colleghi: Andrea Torre degli Orti

di Cortino ed Emanuele Genta, dell'omonima e storica Azienda.

3) *Il tuo impegno volto a valorizzare il prodotto è davvero molto ampio: dal progetto OrtiGe alla collaborazione per strutturare una occasione di vendita diretta in centro storico a Genova....*

OrtiGe è stata un'occasione offerta dalla Misura 10.02 dell'attuale PSR, colta a punteggio massimo dal partenariato che mi pregio di rappresentare e che ci ha dato una spinta eccezionale verso la selezione e la conservazione in purezza di ben 7 antichi ortaggi con due grandi partner quali la scuola Superiore S'Anna di Pisa e il CIPA-AT di Cia-Agricoltori italiani.

La vendita diretta è un valore che coniuga territorio e città, un legame millenario da conservare, proprio come i nostri antichi semi. Il prossimo traguardo di La Spesa in campagna Cia - Liguria lo raggiungeremo con l'avvio in settembre di un mercato produttori di qualità assoluta, nella piazza mercato del Carmine; luogo genovese traboc-

cante di storia e di scambi.

4) *In ultimo ma non ultimo un bilancio della tua esperienza specifica sui due segmenti che segui Giovani Imprenditori e vendita diretta: riflessioni e se ritieni qualche obiettivo di lavoro.*

E' un onore perché sono entrambe associazioni di grande rilievo civico di cui sento l'importanza.

La Spesa in Campagna è un'associazione che si pone obiettivi fondativi davvero ambiziosi e che vorrei diventasse sempre più un punto di riferimento per tutte le colleghe e i colleghi in Cia, di commercializzazione e promozione del loro prodotto agricolo. Agia è invece il futuro, non solo di Cia, ma in generale del tessuto produttivo regionale che rappresentiamo: ho avuto la fortuna in questi mesi di conoscere giovani dal grande valore professionale e con un amore paziente verso il loro territorio, davvero unico. Voglio un' Agia sempre più frequentata e partecipata: è il nostro vivaio, una cosa preziosa.

Grazie Mattia buon lavoro!



Contributi a sostegno delle spese per l'assunzione di Badanti e/o baby sitter.

Un provvedimento che sicuramente interessa molte famiglie, alle prese con la gestione di persone anziane che sono bisognose di assistenza e cura anche parziale o con la necessità, specie nella fase estiva, di garantire l'accudimento dei minori.

L'avviso emanato prevede un contributo di 500 euro mese per l'assunzione di badanti e di 350 in caso di baby sitter, è rivolto a beneficiari con una ISEE inferiore a 35.000 euro.

Nel caso del contributo badanti il soggetto deve essere invalido civile al 100%, requisito non necessario

per ultra 95enni.

Per il bonus Baby sitter, questo è ammissibile per minori fino a 14 anni elevabile a 18 in caso di soggetti disabili.

In allegato un estratto delle parti salienti l'avviso disponibile integralmente sul sito www.filse.it

Gli Uffici CIA sono a disposizione per assistere nella procedura di compilazione della domanda.



Piattaforma accessibile dalle 12 del 12 settembre prossimo.

Risorse secondo bando "Parco Agrisolare" pari a circa un miliardo

È stato emanato l'avviso per la presentazione delle domande per realizzare impianti fotovoltaici a uso produttivo. Nello specifico, fa riferimento al secondo bando «Parco Agrisolare», rivolto ai settori agricolo, zootecnico e agroindustriale nell'ambito del Missione 2 del Pnrr.

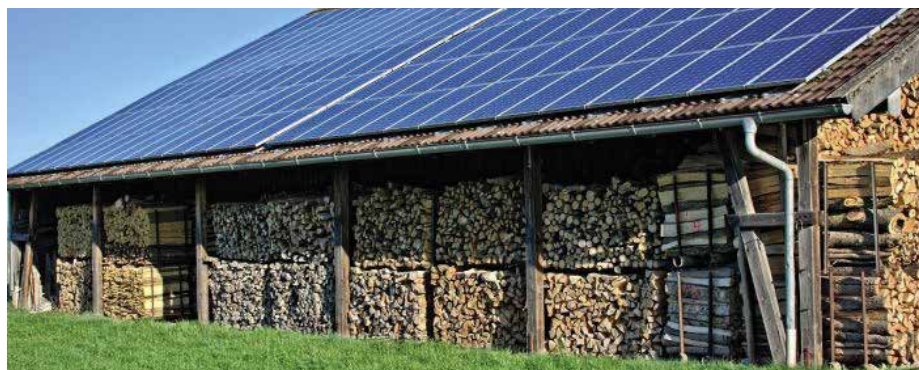
massimo di 1.000 kWp per impianto, il raddoppio della spesa massima ammissibile per sistemi di accumulo fino a 100 mila euro, il raddoppio della spesa massima ammissibile per dispositivi di ricarica fino a 30 mila euro e la spesa massima per beneficiario pari a 2.330.000 euro. Le risorse ammon-

tano a circa un miliardo di euro.

Le domande potranno essere presentate a partire dalle 12 del 12 settembre e fino alle 12 del 12 ottobre 2023.

Per consentire alle imprese agricole di partecipare al secondo bando "Parco Agrisolare", il sistema Cia-Agricoltori Italiani, attraverso la sua società di consulenza Esco Agroenergetica, ha strutturato un servizio qualificato e capillare su tutto il territorio. Per maggiori informazioni e supporto, rivolgersi alle sedi Cia, presenti in tutte le regioni e province d'Italia.

Tra le principali novità, l'incremento dell'intensità di aiuto massima concedibile fino all'80% per le imprese della produzione agricola primaria e della trasformazione agricolo in agricolo, l'introduzione della nuova fattispecie di autoconsumo condiviso, la partecipazione di imprese in forma aggregata, la possibilità di realizzare impianti fotovoltaici sui tetti dei fabbricati agricoli con potenza fino a un



SAVONA

La Regione assegna nuovi impianti per i viticoltori, Mastroianni: "Numeri ancora troppo bassi"

È stato diramato da Regione Liguria il decreto sull'assegnazione dei nuovi impianti vitivinicoli concessi ai produttori del settore che hanno fatto domanda: per la Liguria, secondo l'elenco reso noto dal Ministero, sono 193 i beneficiari, per una superficie complessiva di 166.547 metri quadrati.

Le autorizzazioni concesse sono valide per tre anni. Il provvedimento precede che il vigneto che sarà impiantato utilizzando l'autorizzazione dovrà essere mantenuto per un minimo di 5 anni, fatti salvi i casi di forza maggiore e/o circostanze eccezionali e motivi fitosanitari (l'eventuale estirpazione prima dello scadere dei 5 anni non darà origine ad autorizzazioni di reimpianto).

"Rispetto al parametro europeo dell'1% della superficie complessiva

vitata, come **CIA Savona** ribadiamo la necessità di adeguamenti tecnico-normativi che possano soddisfare effettivamente le richieste dei viticoltori liguri e savonesi, ricordando che numerose domande sono rimaste al palo in un momento in cui le aziende hanno bisogno di nuovi e maggiori spazi e terreni" afferma il referente dell'associazione agricola **Mirco Mastroianni**.

"Considerando anche la conformazione territoriale della Liguria, nel rispetto delle regole UE, la ripartizione per nuovi vigneti è ancora troppo bassa, per questo in occasione degli incontri del Tavolo Verde avevamo chiesto criteri e modalità di assegnazione maggiormente flessibili da un lato ma che possano certificare anche una destinazione precisa. Non a caso, tra le nostre proposte anche

quella di un nuovo inventario dei vigneti a livello regionale"

Il responsabile Cia poi sottolinea: "Non è stato ancora affrontato il riutilizzo di vigneti già registrati ma ormai in disuso e abbandonati, con una catalogazione si potrebbe destinare nuove superfici a quanti sono stati esclusi dall'assegnazione".

"Dunque, CIA Savona ribadisce la necessità di rivedere il sistema di gestione sull'assegnazione delle nuove superfici, in quanto l'aumento delle autorizzazioni per gli impianti rimane una priorità fondamentale per la stessa competitività del comparto vitivinicolo savonese e ligure".

"Inoltre, vigneti più ampi e diversificati darebbero impulso e vigore ai produttori per aumentare una quantità che negli ultimi anni ha visto cali superiori al 20-25%". Il tutto andrebbe a vantaggio della stessa filiera del vino e al settore enologico, senza contare il rafforzamento del difficile processo di recupero e valorizzazione delle aree rurali".

IMPERIA

I Comuni amici del Turismo Verde. Gli 11 che hanno applicato la Tassa Rifiuti con una tariffa ad hoc per le imprese agrituristiche



Sono 11. Sono la "Squadra di Comuni Imperiesi" che ha accolto la richiesta di Cia Agricoltori di inserire nel regola-

mento della Tassa Rifiuti una tariffa ad hoc per le imprese agrituristiche, distinguendole da alberghi e ristoranti.

Airole, Castellarò, Cerriana, Dolcedo, Imperia, Isolabona, Lucinasco, Mendatica, Riva Ligure, San Lorenzo al Mare e Terzorio: oggi sono diventati "Comune amico del Turismo Verde" con il riconoscimento conse-

gnato a sindaci e assessori da Cia Imperia.

In Liguria operano 677 strutture agri-

turistiche; di queste, 245 (il 36%) sono nella provincia di Imperia.

"Quando si parla a vario titolo di turismo nella nostra provincia si sottovaluta il peso dell'agriturismo e si rimane ancorati a schemi che andavano bene venti/trenta anni fa - sottolinea **Mariangela Cattaneo, presidente di Cia Imperia** -. Anche perché, se vogliamo, l'impresa agriturbistica è l'unica che sa mettere assieme i due settori economici più importanti della nostra provincia, il turismo e l'agricoltura, oltre, come dicevamo, a contrastare lo spopolamento delle aree interne.

Oggi abbiamo organizzato questa iniziativa per focalizzare l'interesse su un comparto economico che esprime sicuramente vitalità e che riteniamo possa avere un futuro fatto di sviluppo e occupazione.

Lo abbiamo fatto consegnando ai rappresentanti dei Comuni un piccolo

attestato di Comune amico del Turismo Verde per aver accolto le nostre richieste in tema di tariffazione della TARI”.

Questi 11 Comuni, sui 66 della provincia di Imperia, hanno inserito nel regolamento della Tassa Rifiuti una tariffa ad hoc per le imprese agrituristiche, distinguendole da alberghi e ristoranti, riconoscendo così le peculiarità di una attività che, per leg-

ge, deve offrire i prodotti dell'azienda agricola (freschi e quindi non confezionati), che ha un numero massimo (rapportato alle giornate lavorative nell'azienda agricola) di coperti e di posti letto all'anno e che riutilizza l'organico per ammendante o per mangime per gli animali.

“E' un significativo segnale di attenzione da parte di queste amministrazioni che peraltro hanno recepito una chia-

ra pronuncia del Consiglio di Stato, intervenuto sulla questione in termini che non lasciano dubbi all'interpretazione - **conferma Stefano Roggerone, presidente di Cia Liguria.**

“Purtroppo gli altri 55 Comuni della provincia non hanno ancora recepito questa pronuncia ma confidiamo che lo facciano nei prossimi mesi. Noi continueremo a rammentare il problema”.

LIGURIA DI LEVANTE



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE LIGURIA

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022 della Regione Liguria Fondo Europeo Agricolo Per Lo Sviluppo Rurale L'Europa investe nelle zone rurali sottomisura M10.2

*“sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura”
intervento 10.2.A*

“Interventi per la conservazione e l'uso sostenibile delle risorse genetiche vegetali in agricoltura”



PROGETTO ORTIGE:

Conservazione della biodiversità tra tradizione e futuro

L'obiettivo principale del progetto OrtiGe è assicurare la selezione, conservazione, salvaguardia e caratterizzazione di cinque genotipi locali ortivi appartenenti alla famiglia delle *Brassicaceae* e *Solanaceae* (Cavolo navone; Cavolo riccio genovese; Cavolo galletta; Melanzana genovese; Pomodoro pörsemin) e di due genotipi appartenenti alla famiglia delle *Fabaceae* (Fagiolino pelandronetto; Pisello di Lavagna). Tali varietà locali tipiche della Regione Liguria e coltivate principalmente in provincia di Genova necessitano di attività di caratterizzazione morfologica, agronomica e genetica, moltiplicazione in purezza e opportuna sele-

zione su base fenotipica in modo da riprodurre e conservare *in situ* ed *ex situ* il genotipo originale.

A questo scopo le aziende “I Tesori di Levante”, capofila del progetto, “Azienda Agricola Genta Emanuele”, “Gli Orti di Cortino”, “Cooperativa Agricola delle Valli Genovesi”, “Valletta del Re” e “Cascina Salvega”, disposte su areali molto diversi, fra costa ed entroterra, coltivano e propagano in specifici **campi collezione** 3-4 specie vegetali ciascuna, studiando e sviluppando gli aspetti inerenti la caratterizzazione morfologica e la valutazione agronomica dei 7 genotipi ortivi. La Scuola Superiore Sant'Anna e nello specifico il gruppo di In-

terazioni Pianta-Suolo del Centro di Ricerca in Produzioni Vegetali, sotto la direzione scientifica della Dott.ssa Elisa Pellegrino ed il contributo della borsista di ricerca Dott. Silvia Bertazzini, si occuperà della supervisione dei campi collezione, della produzione dei protocolli di caratterizzazione fenologica-morfologica ed agronomica, dell'analisi dei dati e della caratterizzazione genetica dei genotipi locali. CIPA.AT CIA darà supporto tecnico e organizzativo. Il progetto prevede lo svolgimento di interviste ed un'analisi storico-bibliografica. Il tutto nell'ottica che il progetto ORTIGE avvii la registrazione dei 7 genotipi ortivi nell'anagrafe nazionale



della Biodiversità delle colture di interesse agricolo e alimentare e che il progetto possa essere propedeutico a nuove iniziative volte alla diffusione tra gli agricoltori e tra i consumatori di una maggiore consapevolezza dell'importanza della biodiversità locale.

(<https://www.facebook.com/profile.php?id=100094700110902&mibextid=ZbWkWL>) e sui siti internet <https://sites.google.com/view/ortige> e www.liguria-genuina.it

**PER IL TUO 730 VIENI DA NOI
E NON AVRAI NIENTE DI TUTTO QUESTO**

PUOI TROVARE TUTTE LE SEDI DEL CAF CIA SUL SITO WWW.CIALIGURIA.IT



CENTRO DI ASSISTENZA FISCALE NELLA CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI